

**Regione**  
**Via ai ristori per le imprese culturali**

» Partono i ristori regionali per le imprese culturali, in particolare del settore spettacolo. La Regione Emilia-Romagna interviene con 2 milioni e 350 mila euro a sostegno del mondo della cultura duramente colpito dall'emergenza pandemica. Per le attività del settore dello spettacolo sono previsti

1 milione e 350 mila euro, mentre per il settore cinematografico lo stanziamento è di 1 milione di euro. Le domande di contributo dovranno essere presentate online a partire dalle ore 10 da oggi, 12 maggio 2021, e fino alle ore 12 del giorno 4 giugno 2021. Le indicazioni sulle modalità di presenta-

zione della domanda sono disponibili sul sito di Unioncamere Emilia-Romagna a partire da oggi. Le misure sono comprese nel bando di oltre 13 milioni approvato dalla Giunta regionale, e rendono disponibile un contributo per coloro che vivono momenti di difficoltà a causa Covid.

**Protesta** Manifestazione silenziosa dei centri commerciali: «Penalizzati da sei mesi»

# «Fateci riaprire nei weekend»

Ieri alle 11 le serrande sono state abbassate per alcuni minuti

» Una protesta silenziosa ma accorta, per chiedere la riapertura immediata dei centri commerciali nei weekend.

Ieri mattina alle 11 in punto le saracinesche dei negozi dell'Euro Torri e degli altri centri commerciali del territorio (così come nel resto del Paese) si sono abbassate per alcuni minuti. Il simbolico gesto è stato accompagnato dal grido di dolore dei commercianti, che hanno ribadito la necessità di revocare le misure restrittive che da tempo penalizzano i centri commerciali.

«Sono più di sei mesi che ripetiamo che questa disparità di trattamento non può andare avanti» - ha affermato Gianni Castaldini, legale rappresentante del consorzio dei commercianti che compongono l'Euro Torri -. Si tratta di uno squilibrio avvilente, che non ha ragione d'essere. Le nostre strutture sono sicure, dotate di conta persone agli ingressi per contingentare il pubblico, di igienizzanti e di tutti i dispositivi necessari alla sanificazione. Siamo più che mai pronti per accogliere la clientela in piena sicurezza e tornare ad essere un punto

**Euro Torri**  
 La protesta ha coinvolto i centri commerciali di tutta Italia, che danno da lavorare globalmente a 780 mila persone.



di riferimento per la città». Parole ribadite da Andrea Cesari, titolare della Pelletteria Cesari. «Le chiusure nel weekend ci costano almeno il 50 per cento del fatturato - ha dichiarato -. Siamo delusi oltre che frustrati per il protrarsi di questa situazione, ingiustificata sotto tutti i punti di vista. Chiediamo di riaprire quanto prima perché i fine settimana rappre-

sentano il momento più importante in termini di ricavi».

Laura Chiari (negozi Adriana Rosi), ha sottolineato come la chiusura nei weekend dei centri commerciali abbia creato una "concorrenza sleale" da parte di altre realtà. «La chiusura forzata nei weekend - ha dichiarato - ha fatto crescere il gap con la concorrenza, ossia con

tutte le realtà che sono potute rimanere aperte. La mia attività commerciale, che vende articoli per la casa, è rimasta chiusa nei mesi più importanti, ossia da novembre ad oggi, mentre altre realtà dello stesso settore e molto più grandi dimensionalmente sono rimaste regolarmente aperte, facendo registrare file di clienti agli ingressi per intere giornate.

Questo modus operandi ci ha creato un danno enorme. E' ora di dire basta».

Andrea Benecchi, direttore dell'Euro Torri, non nasconde la necessità di intervenire al più presto per non penalizzare ulteriormente i negozi dei centri commerciali. «I negozi della galleria sono in sofferenza, non c'è più tempo da perdere - ha osservato -: bisogna poter riaprire da

subito durante i fine settimana».

Dello stesso tenore anche le manifestazioni di protesta che si sono svolte in altre realtà. L'iniziativa ha infatti coinvolto 30 mila negozi e supermercati sparsi sul territorio nazionale ed è stata promossa dalle associazioni del commercio, Ancd-Conad, Confindustria, Confesercenti, Confimpresa, Cncc-Congiglio Nazionale dei Centri Commerciali e Federdistribuzione. L'obiettivo era quello di dare voce ai 780 mila lavoratori delle 1.300 strutture commerciali integrate presenti su tutto il territorio nazionale, che vivono da oltre un anno in un clima di forte incertezza, aggravato dalle stringenti misure con cui il Governo impedisce a migliaia di attività commerciali di lavorare nel weekend, ovvero nei giorni più importanti della settimana in termini di ricavi e fatturato.

Per l'occasione è stata inoltre ribadita la massima sicurezza garantita dai centri commerciali che hanno adottato protocolli rigorosi sin dall'inizio della pandemia.

**Luca Molinari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Parma Europa** Franchini: «Ascom ha aperto lo sportello Sos liquidità»

# Usura e infiltrazioni, aziende in allarme «Finanziamenti più veloci alle imprese»

» Per ripartire le imprese hanno bisogno di liquidità, ma ottenere i finanziamenti è complicato. E per questo, finite le preoccupazioni legate al lockdown, tra i commercianti spuntano nuovi timori. «Non dobbiamo lasciare sole le imprese. Il 20% delle nostre aziende ha ammesso di essere molto preoccupato per l'usura e l'infiltrazione di soggetti estranei», avverte Claudio Franchini, direttore di Ascom, durante l'ultima puntata di «Parma Europa» dedicata alla ripartenza post Covid.

«Dobbiamo velocizzare i finanziamenti», ma purtroppo questi aiuti così necessari «stanno rallentando», fa notare Franchini, in collegamento Skype, durante la trasmissione di 12 Tv Parma condotta da Pietro Adrasto Ferraguti.

Per evitare che «soggetti esterni possano arrivare sul territorio e rilevare le nostre imprese a prezzi di saldo», Ascom ha attivato lo sportello «Sos liquidità», che offre informazioni sulle diverse possibilità di finanziamenti



**Parma Europa**

In studio, da sinistra: Dall'Orto, Meschi, Ferraguti, Pizzarotti. Via Skype: Franchini.

sicuri. «Infiltrazioni? Bisogna denunciare questi fenomeni», afferma il sindaco Federico Pizzarotti.

Far cadere alcuni divieti anti-Covid, ora che la pandemia sembra essere in ritirata, può essere un altro modo per dare una mano alle imprese del commercio. «Se certi posti sono considerati sicuri dal lunedì al venerdì, lo sono anche il sabato e la domenica».

Su questo punto si schiera al fianco di Ascom anche Simone Dall'Orto, sindaco di Traversetolo: «Le chiusure di alcune attività commerciali nei prefestivi,

nei festivi e nel periodo natalizio non hanno avuto senso. Sono stati chiusi i settori dell'abbigliamento, delle calzature, delle oreficerie e delle gioiellerie che sono quelli in cui si crea meno assorbitamento».

La speranza di Franchini è che già dalla prossima settimana «possa esserci la riapertura all'interno dei bar e dei ristoranti, perché è l'unica possibilità per ridare liquidità alle imprese».

E proprio la prossima settimana il Comune, anticipa Pizzarotti, presenterà una serie di aiuti, come lo sgra-

vio della Cosap fino a fine anno e sconti Tari «direttamente in bolletta». Intanto, il sindaco invoca il coprifumo «alle 24 da lunedì».

Ma attenzione. «Abbiamo davanti due settimane impegnative. Tutte le accortezze che abbiamo avuto nel corso di questo anno non dobbiamo abbandonarle», avverte Tiziana Meschi, responsabile del Covid hospital. Anche se dai Barbieri arrivano notizie confortanti: «A Pasqua avevamo 280 pazienti, mentre ora i ricoverati sono 125».

Nel frattempo Parma rimette in moto la cultura. Lo dimostrano le Giornate Fai di primavera in programma sabato e domenica - come ha ricordato Giovanni Frassacco, responsabile della delegazione Fai di Parma - e I like Parma, presentate dall'assessore alla Cultura, Michele Guerra.

«Massima serenità d'animo» dice invece Pizzarotti parlando dell'ennesimo (il sesto) avviso di garanzia a suo carico.

**P.Dall'Orto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cavandoli e Campari «Basta coprifumo Ristorazione anche al chiuso»



**Leghisti**

La deputata Laura Cavandoli e il senatore Maurizio Campari hanno sottoscritto una mozione al Governo.

» Riaprire al più presto le attività ancora chiuse, superare come altri Paesi europei l'attuale regime di coprifumo, rivedere i parametri sulla base dei quali sono assunte le decisioni, permettere l'avvio della stagione turistica. Sono alcune delle proposte contenute nella mozione che i parlamentari parmigiani della Lega, Laura Cavandoli e Maurizio Campari, hanno presentato ieri insieme agli alleati di centrodestra al Governo.

«La proposta prevede di anticipare in sicurezza le riaperture e la ripresa delle attività previste per i prossimi mesi, riaprire i centri commerciali anche nel fine settimana, permettere, l'organizzazione di cerimonie e festeggiamenti, consentire, nelle zone a basso rischio di contagio la ristorazione al chiuso e il consumo di cibi e bevande al banco nelle attività che lo prevedono, anticipare la riapertura dei parchi tematici e acquatici, prevedere la riapertura al pubblico degli stadi».

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA